



Città di Camerino

(Provincia di Macerata)

Cod. ISTAT 43007

COPIA CONFORME

DELIBERAZIONE DEL *CONSIGLIO COMUNALE* NUMERO 92 DEL 23-12-2019

OGGETTO:
UNIONE MONTANA "MARCA DI CAMERINO" - ACCOGLIMENTO ISTANZE DI INGRESSO DA PARTE DEI COMUNI RICHIEDENTI

L'anno duemiladiciannove, il giorno ventitre del mese di dicembre alle ore 21:00, nella Sala Riunioni Contram Via Le Mosse, 19 – sede provvisoria del Comune di Camerino - si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, sessione Ordinaria in Prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti "P" e assenti "A" i consiglieri:

Sborgia Sandro	P	Marassi Luca	P
Ortzeni Anna	P	Ortolani Maria Giulia	P
Jajani Lucia	P	Pasqui Gianluca	P
Fanelli Marco	P	Nalli Antonella	P
Sfascia Stefano	P	Lucarelli Roberto	P
Pennesi Riccardo	P	Falcioni Stefano	P
Sartori Giovanna	P		

Assegnati n. 13 In carica 13 Assenti n. 0 Presenti n. 13

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO GENERALE Dr. Francesco Maria Aquili

Assume la presidenza il Dr. Sandro Sborgia nella sua qualità di SINDACO.

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori:

Pennesi Riccardo
Ortolani Maria Giulia
Falcioni Stefano

Il Sindaco Presidente procede alla lettura della proposta di deliberazione.

Il Sindaco Presidente: “Questa è la delibera con la quale il Comune di Camerino di nuovo con forza ribadisce l’opportunità, ed è fermamente convinto dell’opportunità, che l’Unione Montana apra le porte al reingresso di quei comuni che chiedono di entrare, non solo a quelli che ne sono usciti, ma a tutti quelli che dovessero decidere di entrare a far parte dell’Unione Montana di Camerino, a parità di condizioni, con pari diritti, pari opportunità. Questo è nell’interesse del nostro territorio. Io credo che sia nell’interesse delle nostre popolazioni e nell’interesse della popolazione, che la politica per una volta si faccia trovare unita, soprattutto nella necessità di affrontare i problemi che oggi vivono questi territori, problemi che non nascono col terremoto ma che hanno avuto sicuramente un’accelerazione con il terremoto: spopolamento, occupazione, ambiente, lavoro, sanità. Questi sono i problemi che noi saremo chiamati ad affrontare nei prossimi mesi e nei prossimi anni e una ricostruzione che speriamo arrivi presto, non può essere intesa come ricostruzione solo di un tessuto fisico, quindi la ricostruzione delle abitazioni, ma deve essere necessariamente intesa come ricostruzione di un tessuto sociale che deve farsi trovare pronto ad accogliere e a fronteggiare le sfide che il nuovo tempo, questi tempi ci presentano. Ecco perché il Comune di Camerino intende richiamare la necessità che quei comuni che attendono di poter entrare possano essere ammessi all’unione Montana ed ecco perché il comune di Camerino è fermamente convinto della necessità che uniti si possa in qualche modo trovare soluzione ai problemi che sono comuni a tutti. Non ci sono problemi che riguardano un comune piuttosto che un altro, sono problemi che riguardano l’intero territorio e vanno affrontati insieme.”

Consigliere Stefano Falcioni: “Qualche riflessione su questa proposta di delibera che a mio avviso lascia qualche perplessità perché non vengono forniti, nella documentazione che perlomeno a me è arrivata, benché non è un atto tecnico ma un atto meramente politico, non vengono forniti quegli elementi sufficienti a mio avviso per un compiuto convincimento politico tale da permettere di esprimere un voto di qualunque genere. Faccio riferimento a un paio di passaggi: il silenzio immotivato dell’Unione Montana. Mi sarebbe piaciuto ascoltare l’altra campana per capire, non metto assolutamente in discussione se è vero o meno perché sarebbe molto grave, qual è invece il perché dall’altra parte eventualmente si sono tenuti comportamenti, o non si è tenuto nessun comportamento da indurla a ritenere che l’Unione Montana stia portando avanti un immotivato silenzio. Mi piacerebbe avere avuto qualche indicazione in più in merito alla parte del deliberato in cui decidiamo di modificare lo statuto dell’Unione Montana. Ok come linea di indirizzo ma non ho sufficienti elementi per poter capire in che direzione vogliamo modificare le regole del gioco dell’Unione Montana. Mi permetto di fare a me stesso una riflessione per provare a ricordare le origini di tutto questo. Nel 2014 la legge disciplinava la cessazione, passatemi il termine, delle Comunità montane, ente obbligatorio, e introduceva le Unioni montane, ente volontario, in cui non era obbligatoria la partecipazione. Poi sull’opportunità ne parliamo dopo. In quell’occasione i Sindaci che decisero di non far parte di questo Ente ricordo che lamentavano problemi finanziari ed economici dell’allora Comunità montana che sarebbe stata trasformata, anche se la parola giuridicamente non era proprio giustissima, in Unione montana e quindi decisero di starne fuori. Comuni che erano parte di quella Comunità montana che aveva generato quei debiti. Quindi era stata un po’ discutibile la motivazione che aveva giustificato quell’uscita. In quell’occasione alcuni comuni si assunsero la responsabilità, grazie anche a un emendamento, se non ricordo male alla legge che prevedeva la possibilità di costituirle in base al numero dei residenti e non in base al numero dei comuni, non vorrei sbagliare ma dovrebbe essere stata fatta dal

consigliere regionale Comi, però prendetela col beneficio del dubbio. Quindi quei comuni decisero di dar vita comunque all'Unione montana per preservare tra le altre cose i servizi, quelli sanitari sono solo un esempio, ma anche il patrimonio che la Comunità montana si portava dietro. Cito a memoria il palazzo dove tra le altre cose faremo la sede dei Carabinieri, le quote della Contram, la sede del Gal in località Rio. Quindi qualora questi sei comuni non avessero deciso di proseguire quel cammino sarebbero finite nel patrimonio della Regione. Non li avremmo buttati nel fosso ma i centri decisionali su quei diritti e su quei patrimoni sarebbero finiti da un'altra parte e sappiamo bene quanto può essere stato utile, anche a livello di servizio di trasporto, banalmente visto che stiamo all'interno della Contram, quanto importante aver avuto i centri decisionali su quella importante quota di patrimonio, qui sul territorio, per la gestione di questo servizio sul territorio. Dopo qualche anno l'Unione Montana è stata risanata, sono voci di corridoio. L'uccellino mi dice che più o meno dovrebbe chiudere anche in anticipo, quindi siamo sulla giusta strada, speriamo, non ho dati ufficiali Sindaco, però l'uccellino mi dice che siamo sulla giusta strada per risanare la parte economica e finanziaria dell'Ente e fa piacere che, anche se ripeto forse avrebbero dovuto non mollare la presa prima, quei comuni oggi vogliono rientrare. Certo in mezzo c'è stato il sisma che ha cambiato decisamente gli scenari economici e sociali del nostro territorio e come lei disse Sindaco, in uno dei primi Consigli Comunali in cui parlò dell'Unione Montana raccontandoci la riunione, poi anche se il suo racconto era stato un po' diverso dal verbale della riunione che era stato pubblicato sul sito, però comunque la storia era quella, è giusto che oggi si inizi a fare politica del territorio perché probabilmente è l'ultima chance ed è giusto che i comuni che oggi sono fuori si siedano tutti allo stesso tavolo per guardare da qui a venti anni, forse trenta. Anzi dico di più, perché il buon Gianluca Pasqui nel novembre del 2014 fu anche accusato per alcune dichiarazioni in cui chiedeva di fare un'unica Unione Montana anche con Castelraimondo e San Severino. Se era giusto allora, oggi forse è anche necessario questo tipo di ragionamento. Quindi ben vengano tutti gli atti politici che ci inducono a una politica del territorio più coerente e più unita. Però vi faccio una domanda: se io ho interesse a fare una politica del territorio, e quindi a sedermi con altri Sindaci per stabilire le strategie di un territorio da qui ai prossimi venti anni, perché è un paletto così insostituibile la modifica dello Statuto? Oggi dobbiamo guardare una cosa più importante che è la politica dei prossimi venti anni (io sono molto "andreottiano" Sindaco, abbia pazienza) perché se io leggo che una delle condizioni perché entrino questi comuni è la modifica dello Statuto, mi viene da pensare che primo obiettivo non è la politica del territorio ma altri tipi di equilibri che non credo siano utili per il nostro territorio, soprattutto in questo momento. Pertanto per quanto mi riguarda ritengo che questo documento contenga pochi elementi che non mi permettono di avere un convincimento se votare sì o no e mi piacerebbe che invece questo documento sia, magari partendo da oggi, l'obiettivo di un percorso, di un ragionamento, magari anche pubblico, con l'attuale gestione dell'Unione Montana e magari anche con gli altri Sindaci che vogliono entrare per capire quali sono le problematiche che stanno dietro a questa fase perché ad oggi, solo con questo documento, non mi posso permettere di esprimere un voto. Tra le altre cose il tono, che è estremamente di parte, lo abbiamo capito che lei ha preso una posizione chiara nei confronti dell'attuale gestione dell'Unione Montana, è un documento molto di parte e quindi per avere un chiaro convincimento politico sarebbe opportuno mettere sul piatto anche l'altra versione in modo tale da poter avere appunto convincimento completo".

Consigliere Roberto Lucarelli: "Io sono sulla stessa linea del consigliere Falcioni. Io quei giorni me li ricordo, dove i comuni che oggi non siedono al tavolo dell'Unione

erano più per fare Unione di servizi, uffici condivisi, perché l'Unione Montana costava troppo e all'epoca chi decise di costituire quella che oggi è l'Unione se ne assunse tutte le responsabilità del caso, perché come diceva appunto il consigliere Falcioni c'erano grosse spese. Oggi penso che le spese siano molto diminuite, forse anche perché qualcuno è andato in pensione, non lo so. Io mi ricordo i discorsi di quei Sindaci che rimanevano fuori, gran parte di quei Sindaci sono stati riconfermati. Va benissimo, anzi lo abbiamo sempre auspicato, io ho sempre pensato che tutti dovevano entrare fin dal primo momento. Noi non abbiamo letto, Sindaco le richieste dei comuni di Castelsantangelo e di Montecavallo. Io vorrei capire se sono richieste di entrare o sono richieste di entrare condizionate perché questa è una prima situazione per capire. Poi perché condizionate? Se uno entra in una società entra ai giochi della società. Mancano i Sindaci dei comuni di Visso e di Bolognola. Io sono del parere che non possano essere tenuti fuori e quindi sono del parere che forse è il caso di allargare il tavolo. Però Sindaco io so pure un'altra cosa, abbiamo letto che se entro il 31 dicembre non entrano usciamo dall'Unione. Sono dichiarazioni fatte da lei sulla stampa, o riportate male dalla stampa, e sono per Camerino dichiarazioni importanti che, come diceva prima Stefano Falcioni, incidono parecchio sul patrimonio di questo Ente perché al di là di tutto, se poi un domani dobbiamo andare a sciogliere l'Unione montana valgono le quote. Io mi riferisco sempre alla Contram perché penso che sia l'azienda più importante da tutelare e quando qualcosa di nostro è andato verso lidi anconetani o pesaresi difficilmente ci siamo portati a casa qualcosa. Quindi l'atto di indirizzo per carità va benissimo. Io lo modificarei togliendo lo statuto e togliendo la necessità di interessare la Regione Marche. Io so che ci sono state delle riunioni con l'Assessore Sciapichetti. Noi di quelle riunioni e di come sono andate non ne abbiamo notizia. So per certo che l'Unione Montana di Camerino non è l'unica Unione Montana a non avere tutti i comuni aderenti quindi ci sono altre Unioni, mi sembra nel pesarese, delle quali non ne fanno parte tutti i comuni delle ex Comunità Montane. Penso che la regione Marche, che detiene la parte di natura giuridica sugli statuti, se voleva fare ricorso lo poteva aver fatto perché penso che siano passati tutti i tempi e tutte le azioni necessarie per poterlo fare. Quindi se non ha ritenuto di doverlo fare fino ad ora non capisco perché dovrebbe ritenere di farlo dopo il nostro atto di indirizzo. Quindi Sindaco o ci mette in condizioni di capire, oppure è difficile dire oggi sì. Sull'unità ci trova tutti d'accordo, sul deliberato vediamo, ne parliamo".

Consigliere Gianluca Pasqui: "Su un "Dato atto" si parla che il presente atto non necessita di alcun parere di regolarità tecnica trattandosi di un atto di natura squisitamente politica. E' la prima volta che vedo un atto di natura squisitamente politica, Sindaco, non interessare chi è parte della politica di un territorio. Io penso che per poter ragionare su un documento come questo, che è giuridicamente irrilevante perché credo che abbia solo una valenza politica, come giustamente è scritto, sarebbe stato opportuno convocare il capigruppo, seppure io sottolineo che per la maggior parte delle volte i capigruppo possono pure non essere convocati. Ma su argomenti come questo ritengo sia indispensabile, così come ritengo indispensabile il confronto con chi è parte oggi della *governance* dell'attuale Unione Montana. Perché altrimenti, come hanno detto i colleghi Falcioni e Lucarelli, io conosco una gran parte della storia ma non conosco quello che è successo da maggio ad oggi e probabilmente, se lei ha ben pensato di presentare un documento così, ci devono essere per forza delle novità perché fino a maggio queste novità, che suppongo ci possano essere, non ci sono state. E quindi ritengo che per poter in maniera organica ragionare su un discorso estremamente importante per il proseguo del percorso di questo territorio, sia necessario un incontro delle parti politiche così come è stato fatto quando abbiamo creato l'Unione Montana,

per arrivare a dei punti che devono essere condivisi. Questo perché immagino, Sindaco, che lei con la sua parte di maggioranza, che insieme a noi è parte del consiglio comunale, non vuole presentare un documento divisorio ma un documento che vada ad unire, non vuole presentare un documento che significa spostare una casacca da un soggetto ad un altro, ma vuole presentare un documento che, a prescindere di chi porta la casacca, vada a favorire la politica di un intero territorio. C'è un'impresione su: "Premesso decisero di uscire per la mancata condivisione delle scelte politico gestionali". Non può uscire chi non è entrato. Non sono usciti perché come diceva il collega Falcioni il passaggio storico tra Comunità montana ed Unione Montana è significativo. L'Unione Montana viene costituita in via assolutamente volontaria, senza obbligatorietà di ingresso. Nessuno dei comuni che oggi sono fuori è uscito, non sono proprio entrati, non hanno costituito l'Unione Montana. Ed è un punto focale. Guardo Luca Marassi perché è un manager, oltretutto di bella esperienza, credo che se noi paragoniamo l'Unione Montana ad un'azienda privata, e io adesso porto un esempio che è quello di alcune persone socie che vanno a rilevare un'azienda perfettamente in debito e con grandi difficoltà, quella azienda in debito e con grandi difficoltà, che però è colonna portante di tante situazioni locali, viene rilevata non da tutti e cinque i soci ma da tre soci. La rilevano, entrano, lavorano, generano, da perdite si passa ad utili, c'è un lavoro di organizzazione importantissimo, a quel punto chi non si voleva assumere i rischi, chi aveva detto che bisognava chiudere, chi attaccava il Sindaco di Camerino che non importa chi fosse, perché non è importante come si chiama oggi o come si chiamava ieri, ma è la città, dicendo che non si entrava, oggi vuole entrare. Io ho ritrovato - perché poi la mente spesso non mi assiste - che a novembre 2014, il primo di novembre, su Cronache Maceratesi esce un articolo dove riguardo a quanto dichiarato da Pasqui, intervengono i sei primi cittadini che credo siano ancora tutti uguali, no forse ne è cambiato uno, che dicono che la Comunità Montana di Camerino ha costi alti e presenta personale in esubero: "Inviterei il primo cittadino camerte a spiegare ai suoi amministrati il costo annuo che sostiene l'attuale Comunità montana di Camerino per il solo personale che è pari a € 480.000,00 per le otto unità in organico più 3 unità esterne, in un ente che peraltro risulterebbe avere anche un passivo di oltre € 350.000,00". In verità il passivo credo fosse molto molto superiore ai € 350.000,00. Quel Sindaco con gli altri Sindaci, anziché buttare al mare le quote della Contram, i beni immobili che erano quelli del Gal, le partecipazioni con la Task, si sono assunti allora tutta la responsabilità di andare a sanare quello che poi è stato sanato. Quindi bisogna anche capire e partire da una storia: non sono entrati alcuni comuni per scelta, non era obbligatorio, altri comuni, secondo me con grande senso di responsabilità, tra cui il Comune di Camerino sono entrati e hanno lavorato per sanare l'ente e se oggi siamo un ente che, attenzione, ha continuato ad erogare servizi a tutti, a quelli dentro e a quelli fuori, quindi si è continuato a dare tutto a tutti, e se oggi come diceva il collega Falcioni si parla di immobile dell'Unione Montana che può essere dato alla caserma dei Carabinieri o a chi volete, se si parla dell'ambito locale, se si parla di Contram, è perché qualcuno non ha mandato al macero quella che era l'Unione Montana e questo non ce lo dimentichiamo perché voi siete figli di quella storia vissuta da tutta Camerino. Io ricordo la riunione che abbiamo avuto in comune dove c'erano le parti politiche. E' figlia della storia di questa comunità. Oggi qualcuno dice giustamente che ha sbagliato e vuole entrare. Leggo qui per esempio, che il comune di Camerino è oggi più che mai convinto della necessità di riunire tutte le popolazioni costituenti l'entroterra. Noi ne eravamo convinti da sempre. Tanto che abbiamo fatto dei passaggi dove volevo unire tutti i comuni perché c'è un istituto che è quello dell'Unione dei comuni. Feci una riunione al Comune di Matelica, convocata dal Sindaco di Matelica, dove c'era il

Sindaco di Castelraimondo, il Sindaco di San Severino, il Sindaco di Matelica e quello di Camerino. Quando iniziai a parlare di Unione dei comuni a uno gli aveva preso il dolore di pancia, a un altro pure e con grande imbarazzo del Sindaco di Matelica, mi ritrovai con il Sindaco di Matelica a lume di candela a mangiare una pizza in un ristorante della città. Poi sono seguiti altri incontri sollecitati anche da cittadini illustri di Camerino per iniziare a ragionare su una possibile unione tra Camerino e Castelraimondo. Abbiamo fatto diversi incontri. Io dissi a un certo punto nello studio, non faccio nomi per correttezza perché non so se gli fa piacere ma per me non ci sarebbero problemi, di un professionista di questa città: io sono pronto a firmare oggi di fronte al Sindaco di Castelraimondo l'unione con Castelraimondo. E' chiaro bisognava spiegare alla gente, bisognava fare dei passaggi, si dovevano capire tante cose. Sono dei passaggi fondamentali oggi più che mai per fare un percorso di questo genere. È chiaro che tutto questo non lo possiamo sottovalutare perché è normale che dobbiamo lavorare per fare entrare tutti i comuni. A questi comuni Sindaco, immagino che lei la domanda gliela avrà fatta: perché ieri non siete entrati? Perché c'erano troppi costi? E chi è entrato allora è stato stupido? E chi è entrato e ha salvato tutto quello che ha salvato non capiva? Però mi risulta, io non vorrei che fosse lo stesso uccellino del collega Falcioni, perché allora forse è un uccellino ubriaco, mi risulta che l'Amministrazione di Camerino è andata a parlare con il sindaco di Fiastra, non direttamente, per offrire la Presidenza. Se sono cose false me lo dirà lei, io non lo so se sono vere, glielo dico adesso, offrendo la Presidenza dell'Unione Montana. Se è vero questo, Sindaco non è una bella cosa. Io spero che l'uccellino sia ubriaco. E lo stesso uccellino mi dice che qualcuno è andato pure dal Sindaco di Serravalle del Chienti. A me piacerebbe sentire questi Sindaci, insieme, per capire se è vero. Se è vero che cerchiamo di cambiare la casacca allora capisco tutto, è una volontà politica di cambiare chi governa. Però questo a me non interessa. A me interessa che ci siano tutti i comuni. Non posso sicuramente dire che coloro che hanno amministrato sino ad oggi hanno amministrato male. Secondo me sono stati bravissimi. Il Presidente è stato un Presidente che è riuscito a cambiare le sorti di una Unione che stava andando veramente allo sfacelo. Leggendo molti amministratori di quelli che leggo, quando penso ai debiti, gli vorrei chiedere dove erano quando sono stati fatti i debiti perché forse erano gli stessi che governavano allora la Comunità Montana. Sono domande che mi piacerebbe fare. Ma non nel consiglio comunale dove una diatriba di questo genere serve solo a dividere, ma in una riunione dove se ci invita, noi saremmo contenti di partecipare. Ed allora capiamo se è vero che a Fiastra un signore, forse Elisei mi hanno detto, è andato a proporre la Presidenza perché se è vero questo, e il Sindaco lo conferma, a me questi giochi non piacciono. Sono sicuro che non è vero. E sono sicuro che questo non è neanche un uccello ma è un chiacchierone. Però mi piacerebbe saperlo perché queste sono cose da sapere ma da saperlo insieme. Si chiede al Sindaco se è vero che è arrivato qualcuno che offriva la Presidenza. Mi viene da sorridere guardando l'assessore Fanelli, mentre ricordo quando il professor Fanelli con il professor Pasqui, uno faceva la maggioranza da una parte e uno la minoranza da un'altra, volevano cambiare le sorti di un'unione, ma volevamo unire non dividere. Questo serve per dividere ancora di più. Io mi sono sfiatato, sgolato. Non avrei mai creduto che dei comuni potessero rimanere fuori da un percorso di questo genere perché poi le cose si cambiano da dentro. C'erano tanti dipendenti? E' nel giusto chi lo afferma. Ma se c'erano tanti dipendenti, entri, costituisci e cambi. Non oggi che è tutto sanato. E' giusto che entri ma è anche giusto che oggi se ci sono delle regole vanno rispettate. Valgono per tutti. Se uno non ha interessi ad andare a investire, a cambiare casacche di un colore in un altro, può entrare serenamente e iniziare a lavorare. Non credo ci siano problemi. Detto questo, siamo assolutamente favorevoli e

d'accordo su tutto, ora voglio sentire quello che mi dice, perché poi tutto può cambiare anche in base a delle risposte che però mi piacerebbe ascoltare, non solo in via unilaterale, ma vorrei sedere ad un tavolo, e vi chiedo di essere invitato, dove queste domande le vorrei rivolgere alle persone interessate per capire quello che è successo da maggio ad oggi. Io non lo so. Potrebbe essere successo tantissimo. Ci sono dei punti focali ed essenziali che sono proprio le regole aziendali, che valgono un po' per tutto. Se non fosse stata istituita l'Unione montana allora, grazie ad un emendamento che inserì Comi sulla legge di bilancio, avremmo mandato tutto all'aria. Per quale motivo? Perché c'erano troppi dipendenti? E chi ce li aveva messi quei dipendenti? Perché c'era un top manager, un direttore generale che guadagna troppo? Posto che io non mi permetto di entrare nel merito degli stipendi perché chi vince un concorso guadagna quello che la legge prevede, mica rubava. Chi ce l'aveva messo quel signore? Perché non ce le facciamo queste domande? Ma non nel consiglio comunale, perché secondo me andiamo a dare un'impressione, non noi singoli ma gli amministratori, non bella come può sembrare la parola unione”.

Il Sindaco Presidente: “Rispondo per quanto possibile alle domande che sono state sollevate, ai dubbi che sono stati sollevati. Partiamo dalle domande poste dal consigliere Falcioni: il silenzio immotivato. E' semplicemente immotivato perché a distanza di sei mesi dalla presentazione delle istanze nessuno ha mai dato una risposta. Ecco perché è immotivato. La mancanza di sufficienti elementi per la modifica dello statuto se come io credo sia dovere di ogni consigliere, di ogni amministratore, di ogni soggetto che ha delle responsabilità politiche di interessarsi delle cose di cui in qualche modo ha la responsabilità. E l'Unione Montana è una di queste. Per cui quando si dice la mancanza di sufficienti elementi ci si dovrebbe innanzitutto premunire di verificare lo statuto, di andare a studiare lo statuto, e se lei avesse guardato lo statuto si renderebbe conto che quello statuto prevede che solo ai soci fondatori è riservata la possibilità di nominare il Presidente e di nominare la *governance*. Detto questo è chiaro che in un consesso democratico ci si sta perché si ha pari dignità e si hanno pari condizioni di partecipazione e non ci si deve spaventare, secondo quello che io ritengo, di poter essere messi in discussione quando a pensarla diversamente sono soggetti che sono la maggioranza. Quindi questa limitazione porta a un restringimento e a una compressione dei diritti dei soggetti che vorrebbero entrare a farne parte. Teniamo presente anche lo spirito che ha portato alla creazione delle Unioni e quindi alla legiferazione in materia di Unione Montana. Apprezzo e rilevo con soddisfazione i riferimenti fatti sulla necessità che i comuni entrino a far parte dell'Unione. Ho sentito parlare anche degli incontri che ci sono stati, addirittura con comuni diversi: Castelraimondo, Matelica ed altri. Quindi mi pare che questo sia sicuramente positivo. Rilevo che fummo accusati, da voi stessi in campagna elettorale, che volevamo fare la fusione con Castelraimondo e quindi oggi constato invece con estrema soddisfazione che quella fusione l'avevate già concepita e avanzata voi stessi. Quindi ciò che voi ci rimproveravate in campagna elettorale, tra l'altro con tanto di manifestini, circa la nostra volontà, mai esternata tra l'altro, di una possibile fusione con il comune di Castelraimondo oggi invece apprendiamo con soddisfazione che foste voi a proporla tempo fa. Ma lo apprendo con soddisfazione, attenzione. Questo lo apprendo adesso ed è una conferma di quello che dicevamo prima. Ripeto, apprendo con soddisfazione che foste voi a lanciare la possibilità di una fusione con il comune di Castelraimondo quando in campagna elettorale ci avete accusati, con tanto di manifesto, che noi avremmo portato Camerino alla fusione. E' stato detto dal consigliere Lucarelli che mancano all'appello i comuni di Visso e Bolognola. E' vero, non lo hanno ancora richiesto. Questa sarebbe una domanda da farci. Perché non lo hanno richiesto? Loro hanno preferito ancora rimanere fuori. I

motivi li dobbiamo chiedere a loro. Perché interessare la Regione Marche? La Regione Marche è quella che valida, che riceve lo statuto e quindi lo valida. Per quanto riguarda la domanda che faceva il consigliere Pasqui sulle novità da maggio ad oggi. E' semplicemente la constatazione di una necessità, è semplicemente, come lei stesso ha anche rilevato, la constatazione di una necessità che le situazioni, i problemi, le problematiche che oggi sono purtroppo davanti a noi devono necessariamente trovare una risposta comune. Ecco perché è arrivato il tempo di discutere di queste cose. Quindi la novità sostanzialmente fa riferimento al fatto che è cambiato completamente lo scenario, è cambiato completamente il panorama nel quale noi oggi ci muoviamo. Ora lei mi fa domande alle quali bisognerebbe rispondere chiedendosi i motivi per i quali uscirono quei comuni. Non sono cose che al momento secondo me debbono trovare rilevanza. Io penso, noi pensiamo che il tempo delle rivendicazioni, ovvero dei conflitti, non sia questo. Questo è il momento invece di una situazione che ci vede accomunati da problematiche enormi che vedono la necessità che ci si unisca. E' per questo motivo che lei giustamente ha detto che sono in corso tavoli a livello regionale. Confermo il tavolo con Sciapichetti, è stato aperto già da parecchi mesi e quindi si discute. In questo momento c'è la necessità di affrontare la situazione e il Comune di Camerino intende appunto affrontarla e cercare di risolverla. Questa è la dimostrazione che l'intenzione di questa amministrazione è di unire, e non di dividere andando a rivendicare i fatti del passato che costituirebbero forse motivo di nuovo scontro, di conflitto e di divisione".

Consigliere Roberto Lucarelli: "Avevo chiesto se le richieste dei comuni che vogliono entrare siano condizionate oppure se sono semplici richieste di entrare. Poi ha parlato delle riunioni con Sciapichetti. Ho capito che si sono chiuse con un nulla di fatto perché se ancora siamo sul tavolo e oggi ci troviamo a portare questo ordine del giorno, penso che il tavolo regionale si sia chiuso con un nulla di fatto o che la Regione Marche ha eclissato sulla partita. Chiede infine se sono ancora valide le sue dichiarazioni di uscita al 31/12/2019 se questi comuni non entrano oppure se quelle dichiarazioni siano state male interpretate dalla stampa".

Il Sindaco Presidente: "No, non sono assolutamente condizionate. Hanno fatto solo richiesta di ingresso che non è ancora stata presa in considerazione".

Consigliere Gianluca Pasqui: "Lei sa se è vero che è stata offerta la Presidenza al Comune di Fiastra e al Comune di Serravalle?".

Il Sindaco Presidente: "Assolutamente no. Io non ho mai dato mandato a nessuno di fare cose di questo genere. Se ci sono stati dei contatti informali sicuramente non sono stati da me né incentivati, né tantomeno autorizzati. Tendo ad escludere una possibilità del genere, poi se ci sono state eventuali discussioni che possono anche aver offerto o prospettato possibilità di questo tipo, di questo io non sono in grado di rispondere. Per quanto riguarda le riunioni con Sciapichetti comunico che il tavolo non è ancora chiuso. Sull'uscita al 31 dicembre continua a permanere l'intendimento di trovare una soluzione estrema sulla possibilità che si discuta dell'ingresso di questi comuni. Ecco perché vorrei che da parte di coloro i quali devono assumersi la responsabilità di decidere con un sì o con un no, si esprimano e quindi io penso che sia legittimo attendere da chi ha il dovere di pronunciarsi che si pronuncino, nel sì o nel no. Non è detto che il no possa essere una soluzione sbagliata, è comunque una soluzione della quale bisognerebbe capirne le ragioni".

Consigliere Gianluca Pasqui: "Rispondo ad una domanda che lei mi ha fatto sull'Unione e cioè se Camerino manterrebbe lo stesso nome. Lo dico perché siccome queste cose restano agli atti, io dico sì ma il tavolo deve essere molto più ampio perché l'Unione non sarebbe tra Camerino e Castelraimondo ma di tutto un territorio. Le fusioni, al di là dei nomi, hanno tanti significati".

Il Sindaco Presidente: “Lei è favorevole o no?”

Consigliere Gianluca Pasqui: “Io sono favorevole. Le dico di più ci ho anche lavorato e risultava già da articoli di giornali. Volevo anche un'unica Unione montana, tutti insieme e avrei voluto l'unione dei comuni mettendo insieme Castelraimondo, San Severino, Matelica però non ci ho ritrovato mai nessuno”.

Il Sindaco Presidente: “Apprendiamo con estrema soddisfazione di questa sua dichiarazione”.

Consigliere Gianluca Pasqui: “Se il comune di Camerino si unisce a un altro comune e poi si chiama Serravalle, e parlo di un comune sul quale ho il cuore, non può andare bene per un motivo semplice, perché c'è l'Università di Camerino, perché qui non è che siamo Camerino sul cucuzzolo ma ci sono comunque alcune situazioni che vanno preservate. Ecco perché non si può liquidare con qualche battuta. Quindi lasciando aperta la possibilità di chiarire bene quello che intendo, apro una parentesi: è un sì condizionato, ma è un sì. Era distratto nel 2014 o stava da qualche altra parte? Per quanto invece riguarda questa votazione, siccome le comunicazioni le dice dopo, l'altra volta ci ha raccontato della sua nomina al CAL. Vorrei sapere se la nomina è rimasta confermata o se ci dobbiamo preoccupare, se è successo qualcosa. La dichiarazione di voto è che naturalmente quando si parla della mancanza di elementi sufficienti è perché questo è un atto politico e non tecnico, e gli elementi che mancano sono gli elementi politici. Nella mia dichiarazione di voto, nella nostra dichiarazione di voto, chiediamo di ritirare questo documento, di convocare una riunione invitando anche noi, perché negli atti politici ci sono le maggioranze e le minoranze, di chiamare la *governance* dell'Unione Montana, e perché no anche gli altri sindaci, di mettersi seduti e cercare di trovare un punto di incontro. Perché altrimenti se l'unico problema è chi nomina il Presidente o chi nomina la *governance* allora è un problema di cambio di casacca. E allora va detto, allora lei mi dica che politicamente, perché mi dice che l'atto è politico, l'attuale Presidente o gli attuali assessori non vanno bene”.

Il Sindaco Presidente: “Lei deve fare la dichiarazione di voto”.

Consigliere Gianluca Pasqui: “La sto facendo e la prego di non interrompere”.

Il Sindaco Presidente: “Non deve fare comizi”.

Consigliere Gianluca Pasqui: “E' ora di finirla con questa filastrocca. Non è lei che mi deve dire quello che devo dire. Spenga il microfono stasera. Ma che modo è?”.

Il Sindaco Presidente: “Faccia la dichiarazione di voto. Il regolamento dice che deve essere succinta”.

Consigliere Gianluca Pasqui: “Che significa succinta?”.

Il Sindaco Presidente: “Breve”.

Consigliere Gianluca Pasqui: “Io dirò quello che devo dire. Io sono qui istituzionalmente a rappresentare una parte di questo consiglio comunale. Nella dichiarazione di voto, succinta, esprimo i miei concetti. Se lei mi dice invece che c'è un tempo io parlerò per quel tempo. Però me lo dice prima”.

Il Sindaco Presidente: “Non voglio mettere il tempo”.

Consigliere Gianluca Pasqui: “Nella mia dichiarazione di voto dico che capisco la difficoltà che il Sindaco ha perché l'unico problema del Sindaco di Camerino è quello di nominare un Presidente ed una nuova *governance*. Se non è vero quello che dico, io la invito a ritirare questo atto politico, rimettersi seduto con le parti politiche che gestiscono il percorso politico amministrativo di questo territorio e ragionare insieme. Perché se il problema non è su chi fa il Presidente o il Vice Presidente, ed allora il problema è territoriale, il punto d'incontro si trova. Non sono stati convocati i capigruppo, siccome lei dice che è politica e non tecnica, ritiri questo documento, convochi una riunione tutti insieme, con il Presidente dell'Unione Montana, con la

governance e chi vuole lei, ovviamente. Ci si siede e si capisce come cercare di trovare un punto di incontro che deve andare a vantaggio del territorio. Se invece la problematica è di altro genere, cioè di chi fa il Presidente, questo tipo di problema non mi appartiene, non appartiene al gruppo che rappresento e non credo che appartenga al Comune di Camerino e all'intero territorio. Per cui se lei non ritira questo atto noi non possiamo né votare a favore né votare contro, ci alziamo e non votiamo un documento inesistente perché è un documento politicamente inesistente”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che con deliberazione del CC n. 52 del 30/10/2014, ai sensi della L.R. n. 35/2013 e del D.lgs. n. 267/2000 art. 32 il Comune di Camerino aderisce all'Unione Montana “Marca di Camerino” sin dalla sua costituzione in seguito allo scioglimento della Comunità Montana di Camerino;
- che lo scopo istituzionale delle Unioni Montane è quello di tutelare, promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano, l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia della gestione e di ottenere economie di spesa, con una programmazione tesa allo sviluppo sociale, economico e turistico;
- che a suo tempo i Comuni di Montecavallo, Bolognola, Ussita, Castelsantangelo sul Nera, Pievebovigliana e Fiordimonte (ora fusi in Valfornace) e Visso, decisero di uscirne per la mancata condivisione delle scelte politico-gestionali;

CONSIDERATO

- che la stragrande maggioranza dei Comuni che inizialmente scelsero di non aderire alla Unione Montana “Marca di Camerino”, atteso il nuovo e diverso quadro politico, economico e sociale che l'entroterra camerte vive, hanno ora rivisto la loro posizione e manifestato la volontà con espresse deliberazioni consiliari, di rientrare a farne parte, ritenendo che la condivisione e l'unità delle scelte che interessano un intero territorio sia la sola possibile via per ridare nuovo impulso ad un'area che da anni soffre un continuo e inarrestabile spopolamento;
- alla data attuale, nonostante il lungo tempo trascorso, l'Unione Montana non si è ancora espressa sulle richieste avanzate tranne che per il Comune di Ussita, il cui rientro è avvenuto solo per volontà di un Sindaco che all'indomani della elezione ha scelto di rimettere il proprio mandato, lasciando quella comunità all'intervento di un Commissario prefettizio;
- che i Comuni che hanno richiesto di aderire ancora attendono di conoscere quando sarà fissata la data di discussione sulle istanze avanzate;
- a seguito del terremoto del 2016 che ha devastato i nostri territori, si avverte ancora di più la necessità e l'esigenza di affrontare congiuntamente tutte le difficoltà e problematiche di un territorio interessato da numerose criticità di tipo occupazionale, sociale, sanitario, scolastico, ecc.;

VALUTATO

- che il silenzio dell'Unione Montana “Marca di Camerino” oltre che immotivato non sia più giustificabile tenuto conto della necessità di risollevare una popolazione duramente colpita dagli effetti devastanti del terremoto;
- che, al contrario, l'immobilità sulla ricerca di una soluzione politica all'ingresso nell'Unione, continua ad aggravarne gli effetti in un momento in cui le Istituzioni che

operano sul comprensorio avrebbero il dovere di dimostrare unità e attenzione ai bisogni di una intera comunità, attraverso un dialogo costante, una linea di indirizzo univoca in quanto univoche sono le problematiche che li attanagliano e univoca non può che essere la risposta alle numerose e grandi questioni che le amministrazioni comunali saranno chiamate ad affrontare nei prossimi anni, ritenuti decisivi per il futuro e la sopravvivenza dell'entroterra camerte;

- che il perdurare del ritardo della decisione di ricomprendere nell'ambito dell'Unione Montana i comuni che hanno chiesto di farne parte, contravviene allo spirito stesso del legislatore il quale ha concepito tale Ente nell'ottica di un rafforzamento dell'azione amministrativa per tutte le motivazioni indicate in premessa;

- che il Comune di Camerino, di fronte alle numerose e più complesse sfide e problematiche da affrontare, originate sia dagli effetti del sisma sia dai mutamenti sociali, economici e ambientali di un tempo che cambia velocemente e che necessita di soluzioni nuove da perseguire con strumenti nuovi e più adeguati, è oggi più che mai convinto della necessità di riunire tutte le popolazioni costituenti l'entroterra camerte per il perseguimento di politiche comuni che interessano i numerosi settori del quotidiano che vanno dall'occupazione alla sanità, dalla gestione del territorio ai trasporti, dal turismo all'imprenditorialità, dal sistema scolastico alla sicurezza;

- che per il perseguimento di tali obiettivi, il rimando della discussione sul reingresso di quei comuni che intendono essere ricompresi oltre che contrario allo spirito del legislatore appare gravemente miope in termini strategici per una possibilità di futuro dell'area montana;

RITENUTO quindi non più procrastinabile né ulteriormente rimandabile la decisione sulla richiesta;

DATO ATTO che il presente atto non necessita di alcun parere di regolarità tecnica, trattandosi di atto di natura squisitamente politica;

La richiesta di ritiro dell'argomento fatta dai consiglieri di minoranza viene sottoposta a votazione.

Eseguita la votazione per alzata di mano sulla richiesta del ritiro dell'argomento che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	13
Voti favorevoli	n.	4
Voti contrari	n.	9 (Sindaco, Ortenzi, Jajani, Fanelli, Sfascia, Pennesi, Sartori, Marassi e Ortolani)

L'argomento non viene ritirato.

Escono i consiglieri Pasqui, Nalli, Lucarelli e Falcioni.

Presenti n. 9

Si sottopone alla votazione del consiglio l'argomento.

Eseguita la votazione per alzata di mano ed accertatone, con l'assistenza degli scrutatori precedentemente nominati, come appresso l'esito proclamato dal Presidente:

Consiglieri presenti	n.	9
Voti favorevoli	n.	9

DELIBERA

1) La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) Di condividere pienamente le volontà di adesione all'Unione Montana "Marca di Camerino", espresse dai comuni di Valfornace, Montecavallo, Castelsantangelo sul Nera, ritenendo l'accoglimento delle stesse non più procrastinabile oltre che strategicamente opportune;

3) La necessità di procedere a porre in essere ogni azione consentita dall'Ordinamento volta alla modifica dello statuto dell'Unione Montana "Marca di Camerino" affinché tutti i comuni che intenderanno aderirvi possano partecipare a pieno titolo e con pari dignità oltre che alle scelte politiche anche alla gestione del suddetto Ente;

4) Di richiamare l'Unione Montana "Marca di Camerino" affinché sia data la massima priorità all'esame delle richieste di ingresso;

5) Di interessare la Regione Marche affinché siano immediatamente verificate le condizioni di conformità dello statuto dell'Unione Montana sia alle norme regionali che a quelle nazionali e ponga ogni eventuale iniziativa a tutela sia dei diritti delle comunità più svantaggiate dell'entroterra che dei doveri degli Enti di secondo livello nei loro riguardi.

Inoltre, stante la necessità e l'urgenza, eseguita un'altra votazione per alzata di mano ed accertazione, con l'assistenza degli scrutatori precedentemente nominati, come appresso l'esito proclamato dal Presidente:

Consiglieri presenti n. 9

Voti favorevoli n. 9

DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 D.Lgs. 267/2000.

Dopo la votazione rientrano i consiglieri Pasqui, Nalli, Lucarelli e Falcioni.

Presenti n. 13.

Pareri sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000:

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
F.to Dr. Sandro Sborgia

Il Segretario generale
F.to Dr. Francesco Maria Aquili

Certificato di pubblicazione

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, in data odierna, all'Albo Pretorio on line del Comune per quindici giorni consecutivi.

Camerino, 24-01-20

Il Responsabile del Settore 1
F.to Dr. Francesco Maria Aquili

Per copia conforme all'originale
Camerino, 24-01-20

Il funzionario delegato
Dr. Francesco Maria Aquili

Certificato di esecutività

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 23-12-2019 essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 D.Lgs. 267/2000.

Il Responsabile del Settore 1
F.to Dr. Francesco Maria Aquili